

# COSA SI FA QUANDO 2 SONO I PREMI E 3 I VINCITORI?

Consegnate le Borse di Studio "Premio Torretta"

di Carlo Rebagliati



DISTRETTO 108 Ia3

Se n'era parlato verso la fine d'aprile di quest'anno. Il Lions Club Savona Torretta, sentiti gli Organi responsabili dell'Università di Genova, aveva stabilito di erogare un premio per le migliori Tesi presentate e discusse nell'Anno Accademico 2003 - 2004 presso il Polo Universitario di Savona. Ma le parole non sono rimaste nel vento o scritte sulla sabbia; quelle parole, che traducevano una profonda intenzione ed una decisa volontà, si sono trasformate in un evento reale, preciso e (perché no) bene augurale la mattina del 7 ottobre 2004.

Alle 10,30, in occasione dell'apertura dell'Anno Accademico 2004 - 2005, nell'Aula Magna del Polo Universitario di Savona, sono state assegnate ai Vincitori le Borse di Studio a suo tempo preannunciate e per le quali la partecipazione degli Studenti è stata, tutto sommato, superiore alle più rosee aspettative.

Sedovessicomportarmicom'è stato "consigliato" in uno dei documenti propri dei Lions relativo agli Addetti stampa, a questo punto dovrei citare in sintesi i discorsi del Preside della Facoltà d'Ingegneria,

gli interventi delle Autorità Lionistiche, i nomi - magari anche i titoli onorifici - dei vari partecipanti e così via, scrivendo una serie di fatti o di notizie, che non so a quanti interesserebbero, oltre a coloro che si troverebbero "segnalati"...

Preferisco continuare a comportarmi come sempre, obbedendo all'istinto che mi spinge a sottolineare aspetti a mio parere più singolari e, forse, più accattivanti, sia per i Lions, sia per gli altri.

L'Aula Magna era piena: quindi il fatto della consegna delle Borse di Studio ai Vincitori ha attirato gli studenti forse oltre quanto ci si sarebbe aspettato... E il rinfresco successivo, è bene sottolinearlo, non era aperto agli studenti: quindi il loro intervento alla Manifestazione non era da addebitare neppure per un pochino ad aspetti "prosaici e gaudiosi"...

I Responsabili Lions del Club Savona Torretta ovviamente erano presenti, come i membri della Commissione Giudicatrice, la quale ha avuto un impegno non molto semplice. Infatti, mentre per le Tesi relative al Corso di Laurea di cinque anni, non sono nate difficoltà, in quan-

to il testo premiato era di molto superiore a tutti gli altri, per quelle relative al Corso triennale le cose si sono alquanto complicate e la Commissione ha sentenziato che due elaborati erano da considerare a pari merito. A questo punto potevano veramente nascere dei problemi psicologici, economici e di "immagine". Infatti, si trattava di un Service che veniva ufficializzato per la prima volta; gli stanziamenti precisati dal Club erano ben definiti e, secondo la prassi seguita in molti altri Concorsi nella vita di tutti i giorni, se i Vincitori sono più di uno, in genere si dividono l'importo in maniera uguale e paritaria.

Chi agiva quella mattina in nome e per conto del Lions Club Savona Torretta, ha chiarito che invece ad entrambi i Vincitori a pari merito sareb-

be stato assegnato l'importo totale della Borsa di Studio: e tale decisione era certamente quella che il Club, nella sua generalità, avrebbe (ed ha) approvato.

Non si cercavano gli applausi fine a se stessi, non si cercava di "stupire". Si cercava soltanto di rispettare lo spirito profondo dal quale era nata l'idea di quel Service: servire la Comunità locale con fatti culturali, puntando sui giovani e sulla presenza di una struttura universitaria sul territorio.

Se lo scopo è stato raggiunto e se i ringraziamenti sinceri e veramente sentiti presentati dal Prof. Vernazza si tradurranno in qualcosa d'importante per i Lions, lo sapremo nel futuro prossimo. Io ci credo e, ne sono più che sicuro, tutto il Savona Torretta è d'accordo con me.

**NOI PER I GIOVANI**

## ...E PARLIAMO DELL'ULTIMO MEETING

Al Savona Torretta parlano i Vincitori delle Borse di Studio

di Carlo Rebagliati



Giovedì 18 novembre, più o meno alle ore 20,15, è iniziata la serata che il Lions Club Savona Torretta ha dedicato ai tre laureati, Vincitori della Borsa di Studio istituita dallo stesso Club per i frequentatori del Campus Universitario di Savona. I partecipanti erano piuttosto numerosi e

l'atmosfera che si respirava sembrava preludere ad un avvenimento molto stuzzicante e gioioso. Oltre ai tre Vincitori del Premio, gli Ospiti Istituzionali presenti sembravano ben disposti e, dentro di me, pregustavo già qualcosa di singolare, come spesso avviene nelle serate del "Torretta".

# UN ARTISTA CENTO PRESEPI ... E DUE AMBULANZE DA ALLESTIRE

Una Sala Rossa gremita gratifica il Lions Club Savona Host nell'anno del Cinquantennale

di Riccardo Rampazzo



Nella sala damascata di porpora, meglio conosciuta con il nome di "Sala Rossa", presso il Comune di Savona, numerosissime persone hanno partecipato sabato 20 novembre alla tradizionale edizione della Manifestazione "Un Artista Cento Presepi" organizzata dal Lions Club Savona Host. Era presente alla grande Cerimonia un qualificato gruppo di Officers distrettuali, primo tra tutti il Vice Governatore Silvio Beoletto e i Presidenti dei Lions Clubs savonesi. Tra le altre personalità presenti, il Presidente del Rotary Club di Savona Vanni Venturino, il Commissario del Comitato Locale di Savona della C.R.I. Alessandro Bussolino, l'Assessore alla Cultura del Comune di Savona Silvano Godani e la Scrittrice Milena Dilani. L'Opera presentata quest'anno è stata realizzata da Ernesto Treccani, Maestro

di fama nazionale che si aggiunge agli altri Maestri come Lele Luzzati, Renata Minuto, Sandro Lorenzini, Gianni Celano Ginnici, tanto per citarne alcuni, che negli anni precedenti hanno aderito all'iniziativa del Lions Club Savona Host.

Il Presidente del Savona Host Paolo Olmo, dopo aver ringraziato tutti i presenti, ha ricordato che la Manifestazione, nata dalla lungimiranza dell'allora Presidente Gianmario Moretti, è ormai giunta alla quattordicesima edizione. Essa consente al Lions Club Savona Host di perdurare nel Service che introduce al Natale mediante la presentazione dell'opera di un Maestro contemporaneo realizzata di anno in anno con l'uso alternativo di materiali tipici del nostro territorio come la ceramica o il vetro ed ispirata alla tradizione ligure del Presepe.

Dopo aver portato a compimento tante iniziative in

Mi sembra doveroso, nonostante le regole del nostro Cerimoniale, citare per primi i festeggiati e cioè il Dottor Ing. Stefano Bracco, l'Ing. Angela Maria Tomasoni, e l'Ing. Maurizio Boschi. Erano inoltre con noi S.E. Monsignor Vescovo, il Sindaco di Savona, il Presidente della Provincia (che purtroppo ha dovuto allontanarsi abbastanza presto per motivi più che giustificati), il Presidente del Consiglio Comunale (nonché Presidente dell'Ordine dei Medici), Il Presidente dell'Unione Industriali, il Segretario Generale della C.C.I.A.A., un Docente dell'Università in rappresentanza del Preside di Facoltà, l'Amministratore Delegato della SPES e il Dirigente del CIME. Non mi pare il caso di citare le cariche Lionistiche perché si trattava, tutto sommato, di un incontro impostato molto familiarmente: piuttosto vale la pena di rammentare che la Presidenza del Meeting è stata assunta dal PDG Roberto Fresia in quanto il Presidente del Club aveva assistito la stessa mattina ai funerali del padre: la sua assenza era, quindi ampiamente, dolorosamente giustificata. La cena si è svolta in maniera rilassata e festosa; il cuoco ha dimostrato ancora una volta di saperci fare veramente nella sua arte e il Cerimoniere, con molta accortezza, ha cominciato a far intervenire i tre Premiati, prima che le mense si chiudessero. Ognuno di loro, in modo molto chiaro e rilassato, ha riassunto gli argomenti della propria Tesi che lo ha portato ad essere il Vincitore della Borsa di Studio. E' stato uno spettacolo osservare quei ragazzi che con semplicità e disinvoltura hanno spiegato ad un pubblico quasi totalmente inesperto concetti piuttosto astrusi: si sono però

fatti capire! A mio parere, il loro comportamento è stato la riprova del fatto che meritavano la Borsa di Studio.

Fra l'altro mi piace sottolineare che nessuno ha mai usato il "te" al posto del "tu" come soggetto e mai ho sentito risuonare l'avverbio "sicuramente", oggi diventato un vezzo, come alcuni anni fa era accaduto con "cioè"...(chissà perché non si usa più l'avverbio "certamente" che, fra l'altro, essendo più breve, quattro sillabe anziché cinque, mi sembra più economico!).

Ovviamente, dopo i ragazzi, è toccato ai Rappresentanti delle Istituzioni.

Se dovessi rispettare le regole previste per l'Addetto Stampa dei Clubs, ora dovrei cominciare a dipanare scioglilingua di lodi ed encomi e ricordare d'essere "cauto nella critica e generoso nella lode": preferisco non essere né cauto, né generoso. Preferisco dichiarare che mi sono sentito rattristare, ascoltando interventi nei quali ho visto brillare il vuoto pieno di nulla, oppure definizioni ideologiche curiosamente singolari. Ripensavo al vecchio adagio "Un bel tacer non fu mai scritto"; ma, forse, anch'io dovrei smetterla di vivere in quell'illusione di cui ho già parlato.

Forse dovrei essere meno uterino...(speriamo che il femminismo non mi colpisca per quest'aggettivo!); forse dovrei imparare che, al di fuori del mondo dei giovani bravi, il tutto si adegua, appiattendosi, facendomi ripetere con il poeta: "io voglio, io voglio adagiarmi - in un tedio che duri infinito".

nell'Eritrea, l'istruzione sia fondamentale: un popolo istruito ha un futuro migliore mentre l'ignoranza è uno dei mali peggiori.

**Come riuscite a formare i medici? Dove studiano i giovani che vogliono diventare dottori?**

Noi abbiamo un'Università con diverse facoltà. A causa della guerra, molti eritrei si erano rifugiati all'estero, nei paesi del vicino medio oriente, in Europa, negli Stati Uniti dove hanno avuto possibilità di studiare. Molti stanno però rientrando e danno un servizio al loro popolo; perciò c'è un numero di medici, non sufficiente, come in altri paesi, ma si sta cercando anche di trovare una forma di col-

laborazione, non solo con i medici eritrei, ma anche con medici amici: europei, africani, asiatici.

**Chi può venire...?**

Tutte le Associazioni, le organizzazioni possono venire in Eritrea ad operare rispettando naturalmente gli usi, i costumi, le leggi del paese.

**Concretamente, come si può realizzare la collaborazione?**

Noi abbiamo il Governo, il Ministero della Sanità, per cui abbiamo le nostre priorità, le nostre strategie, la nostra politica. Sulla sanità, ad esempio, il nostro obiettivo non è quello di volere essere, in un solo colpo, simili ai paesi occidentali oppure introdurre, diciamo,

un sistema sanitario equivalente a quello occidentale, ma è quello di cercare di partire pian piano per riuscire in qualche modo a sensibilizzare anche la stessa popolazione a prevenire le malattie, a istruirla sulla necessità dell'igiene, ...

**Riuscite a raggiungere tutta la popolazione con le vaccinazioni?**

Sicuramente, in Eritrea vengono svolte tantissime campagne. Infatti, chi deve portare i propri figli a farli vaccinare deve essere istruito lui stesso dell'importanza di come prevenire certe malattie. Perciò, attraverso i mass media, i giornali, la radio, la televisione ogni anno sono promosse delle campagne anche mediante

l'Organizzazione mondiale della sanità, che collabora col governo Eritreo e questo tipo di politica sta dando ottimi risultati.

**L'AIDS rappresenta un problema per l'Eritrea?**

L'AIDS, come in tutto il mondo, esiste anche in Eritrea, ma non assume le cifre spaventose che vediamo in altre parti dell'Africa come il Kenya o l'Etiopia. Siamo molto consapevoli che esiste ed essendo un popolo di tre milioni e mezzo - quattro milioni di abitanti, se si diffondesse saremmo i più severamente colpiti in Africa perciò la campagna contro l'AIDS sta dando ottimi risultati.

**Signor Console, Lei ha molto colpito le mie figlie che ha**

## "SERVICE ERITREA - 194° PAESE ATTIVO DELL'ASSOCIAZIONE"

di Carlo Rebagliati

Tutto è cominciato una tarda mattina, oltre un anno fa, nel cortile dell'Oratorio dei Salesiani a Savona. Alcuni Soci del Lions Club Savona Torretta hanno avuto l'occasione di conoscere il Vescovo della Diocesi di Barentu in Eritrea. Era in Liguria per controlli medici ed era accompagnato da volontari savonesi che spesso lo raggiungono laggiù, nelle sue terre.

Da quell'incontro e dai successivi contatti con il Consiglio Direttivo e con l'Assemblea del Club è nato il progetto del Service Eritrea.

Ci si è resi profondamente consapevoli della necessità per quelle popolazioni di tutto, d'ogni cosa e quindi è stato ovvio cominciare ad agire in fretta e "operativamente".

Su indicazioni del Vescovo (che ha spiegato essere sua intenzione insegnare ai giovani un lavoro da svolgere in Eritrea, piuttosto che vederli partire verso l'esterno per andare a lavorare altrove), il Club ha provveduto



ad inviare computer usati (ma nuovissimi per loro) con i quali, presso la Diocesi, è nata una Scuola d'Informatica che ha istruito anche gli Impiegati Governativi. Il Club ha inviato anche il materiale per impiantare un'officina meccanica (anche in questo caso si è trattato di materiale usato, ma tanta manna per loro...) ed ha continuato con materiale di cartoleria (per le Scuole), con indumenti, biancheria e così via. Questo però era il contingente... e si voleva fare di più!

Ma si è scoperto che l'Associa-

zione dei Lions non era presente in Eritrea e quindi non era possibile utilizzare la LCIF così come già era stato fatto per i precedenti Services in Etiopia. Allora ecco il Service! I Lions debbono entrare in Eritrea che diventerà il 194° Paese dove l'Associazione è attiva con propri Clubs! Si è subito capito che non sarebbe stata un'operazione facilissima, ma il Lions Club Savona Torretta non si ferma davanti a nulla ed ha deliberato di sponsorizzare il primo Lions Club in Eritrea. L'Associazione Internazionale,

opportunamente sollecitata dal Club e dal PIP Pino Grimaldi a concedere l'autorizzazione, è intervenuta efficacemente e velocemente; il Presidente Internazionale ha dato il via libera, formalizzando la domanda al Ministro Eritreo del Lavoro e degli Affari Sociali ed ha nominato, lo scorso 22 aprile, il PDG Roberto Fresia quale rappresentante ufficiale del Lions Clubs International per assistere lo Stato dell'Eritrea a divenire il 194° Paese attivo dell'Associazione. Le procedure vanno avanti, naturalmente anche con i tempi africani, un po' diversi dai nostri (ma lo sono veramente?). Le spese per sostenere l'operazione non sono pochissime: perché ci siamo detti già lo scorso anno, non utilizzare l'occasione del Congresso di chiusura del Distretto 108la3 per recuperare il possibile? Ed ecco allora la Serata di Gala, unita alla Charter del Club al Palacrociera di Savona con la presenza del Console Eritreo... e l'intervista...

# GIORGIO MOISO AL PIATTO DELL'ESTATE 2004

Il Tempietto del Boselli avrà nuova vita

di Carlo Rebagliati

DISTRETTO 108 Ia3



Dall'inizio degli anni trenta, nei giardini del "Prolungamento" a Savona si può ammirare un tempietto neoclassico: forse non sembra proprio il luogo in cui conservare una simile opera. In effetti, quel piccolo monumento, creato nel 1774 da Giacomo Boselli - Artista savonese - era destinato alla terrazza della sua casa di Via Torino, nella quale restò per lunghi anni, sino a quando, proprio agli inizi degli anni trenta fu spostato nei giardini ove ancora oggi si trova. Non è la prima volta che nel proprio paese un Artista viene quasi dimenticato e si preferisce rammentarne

altri, magari meno bravi, ma, in quanto "foresti", più "alla moda"...

Il Lions Club Savona Torretta, andando, come spesso è solito fare, controcorrente, già negli anni '90 aveva provveduto ad un restauro del Tempietto, allora in uno stato veramente deplorabile, dedicando a tale "Service" le risorse ricavate dai bilanci di alcuni anni del "Piatto dell'Estate", già allora in funzione. Ma dopo il profondo restauro non si può certamente affermare che la Città si sia ricordata dell'opera di quel suo Artista. Dopo quattordici anni il monumento non era ridotto come agli



inizi, ma dimostrava la necessità di un ulteriore intervento abbastanza "deciso". E il Piatto dell'Estate poteva essere lo strumento più adatto per raggiungere lo scopo. Bisognava attirare gli antichi collezionisti e sperare di raccoglierne nuovi: bisognava cioè trovare un Artista famoso, piacevole ed interessante che sapesse riprodurre sui piatti (quest'anno 84) "l'élan vital" del suo animo... E il Club lo ha trovato, proprio a Savona, proprio nella Città di Boselli e del Tempietto.

La sera del 4 settembre 2004, nella Sala Comunale prospiciente Piazza Sisto IV a Savona, si è tenuta la Manifestazione con la quale si offrivano agli interessati i Piatti creati da Giorgio Moiso, l'Artista che ha di buon grado accettato di creare gli ottantaquattro pezzi e che si è dichiarato molto lieto ed orgoglioso di poter partecipare alla realizzazione di quel restauro. Moiso, che collabora con Gallerie di Rouen e di Venezia e che marginalmente nella sua vita d'artista crea con la ceramica, ha saputo riprodurre sui piatti quella sua ansia della ricerca del colore, propria della sua personalità di artista.

Alle 21,16 il Cerimoniere ha aperto la Manifestazione, chiamando ad intervenire via via il Presidente del Club, l'Artista, il Vice Sindaco e l'IPDG del Distretto 108 Ia3 Elena Saglietti Morando. Tutti si sono dimostrati soddisfatti e contenti di poter essere presenti in quell'occasione. I

presenti (la Manifestazione era aperta e tutti) non erano pochi e già nel pomeriggio molti savonesi avevano potuto ammirare i piatti che venivano esposti sui vari tavoli, in vista della cerimonia serale. Alcuni collezionisti hanno approfittato dell'occasione per ottenere il "pezzo" che a loro stava a cuore: ma non tutte le opere sono state "prenotate".

Ne restano ancora e la speranza del Club (e del Comune di Savona) è di poter velocemente poter dire a qualche richiedente ritardatario che, purtroppo, "rien ne va plus". Chi fosse stato a guardare dall'esterno, in "atarassia", potrebbe dichiarare che, tutto sommato, la Manifestazione è andata bene. Però a me resta un dubbio in cuore ed un tarlo nella testa: anche questa volta la cerimonia è cominciata con 16 minuti di ritardo. Non esisteva alcun motivo per giustificare l'anomalia: è così, per i Lions è così!

Anni fa, sul Monumento ai Caduti sul lago Maggiore a Pallanza, ho letto una frase scritta con un pennarello nero che allora mi aveva colpito. Diceva: "Vivo nell'illusione per non morire nella realtà". Forse dovrei cambiarla e, rassegnandomi ai costumi dei Lions, dichiarare: "vivo nella realtà, per non morire nell'illusione".

